

17 FEB. 2014



Comune
di Verona
Segreteria Generale
Affari di Giunta

Repertorio N°: 202/2014

Oggetto: RICORSO AVVERSO IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VERONA N. 1/2014 RELATIVO ALL'ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI ATTRIBUITI ALLA PROVINCIA DAL PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ARIA

AVVOCATURA CIVICA

E.p.c.: COORDINAMENTO AMBIENTE
ASSESSORE TOFFALI AVV. ENRICO

SEDE

Si comunica che la Giunta Comunale, nella seduta del 5 febbraio 2014, ha stabilito di ricorrere avanti il giudice amministrativo avverso il decreto del Presidente della Provincia n. 1/2014, che si trasmette in allegato.

Si invita a provvedere in conformità.

IL SINDACO

Verona, 11/02/2014

"La presente copia è stata rilasciata a norma dell'art. 43, 2° comma, del Decreto Legislativo 15 agosto 2003, n. 267 in carta libera su richiesta del consigliere

MICHELE BORTUCCO

per l'espletamento del suo mandato".



PROVINCIA DI VERONA

Settore Ambiente

Unità Operativa Tutela e Valorizzazione Ambientale

Verona,

Pagina 1/1

Trasmissione via PEC

Al Signor Sindaco
del Comune di Verona

Oggetto: esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti alla Provincia dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria.

Egregio Sig. Sindaco,

si trasmette in allegato il Decreto Presidenziale di adozione delle azioni emergenziali minime previste dal Tavolo Tecnico Zonale (TTZ) del 18 settembre 2013, in esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti alla Provincia dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria.

Nella verifica del provvedimento sindacale trasmesso dal Suo Comune, è stata verificata la carenza di alcune prescrizioni e la non coerenza di alcune previsioni con quanto deciso in sede di T.T.Z.

Nello specifico è stata verificata:

- la carenza della prescrizione relativa al punto 2, lettera a) "fermo del traffico, nelle giornate dal lunedì al venerdì, escluse le giornate festive infrasettimanali, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30 di: autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) non omologati ai sensi della direttiva 98/69/CE e successive direttive (EURO 0, EURO 1 e EURO 2), non adibiti a servizi e trasporti pubblici";
- l'eccessiva ampiezza della deroga relativa ai veicoli di interesse storico e collezionistico in quanto il TTZ ne ha limitato la portata alla sola ipotesi "in occasione delle manifestazioni".

Il presente provvedimento ha efficacia dalla data di comunicazione fino all'adozione e pubblicazione del corrispondente provvedimento sindacale e comunque non oltre il termine del 16 maggio 2014.

La presente copia è stata rilasciata a norma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 287 in carta libera su richiesta del consigliere MICHAEL BERTUCCO dirigente Ing. Carlo Poli comma,

Ufficio responsabile: amento del suo mandato".

SETTORE AMBIENTE
U.O. Tutela e Valorizzazione Ambientale

Responsabile Dott. Stanzial Giorgio
Referente Ing. Silvia Righetti
telefono 0459288286/0459288876
e-mail silvia.righetti@provincia.vr.it
web www.provincia.vr.it

rif. protocollo
codice fiscale 654810233
partita IVA 654810233
allegati n.
file





PROVINCIA DI VERONA

Il Presidente

Verona,

- 8 GEN 2014

Decreto n. 1

Oggetto Adozione di tutte le azioni emergenziali minime previste dal Tavolo Tecnico Zonale (TTZ), in esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti alla Provincia dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria. Comune di Verona.

Decisione In esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti alla Provincia dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria, sono adottate le azioni emergenziali minime previste dal Tavolo Tecnico Zonale (TTZ) del 18 settembre 2013, riportate in allegato.

Il provvedimento sostitutivo avrà efficacia dal giorno di comunicazione fino all'emanazione del provvedimento sindacale di adozione integrale delle citate misure minime e comunque non oltre il termine del 16 maggio 2014.

Motivazione L'articolo 6, comma 2, della Deliberazione del Consiglio Regionale, n. 57 del 11 novembre 2004, normativa generale - Competenza delle Province, stabilisce che: "la Provincia adotta in via sostitutiva tutte le iniziative spettanti al Comune per ovviare agli effetti del superamento o del rischio di superamento dei valori limite o delle soglie d'allarme previste dalla vigente normativa, anche quando decise nei Tavoli Tecnici Zonali o del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza".

Il giorno 18 settembre 2013 si è riunito il TTZ in sessione plenaria il quale, dopo ampia discussione, ha approvato le azioni emergenziali minime per il contenimento dell'inquinamento atmosferico. Durante la seduta è stato stabilito che tutti i Comuni devono adottare le azioni minime emergenziali per l'inverno 2013/2014 e nel documento approvato in tale sede, si è provveduto ad avvisare che, in caso di inerzia del Sindaco, la Provincia avrebbe attivato i poteri sostitutivi per l'adozione di tutte le iniziative spettanti al Comune per ovviare agli effetti del superamento o del rischio di superamento dei valori limite o delle soglie d'allarme previste dalla vigente normativa, anche quando decise nei Tavoli Tecnici Zonali o del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza. Peraltro nel medesimo documento si è provveduto a descrivere la procedura amministrativa per l'attivazione dei poteri sostitutivi.

In data 18 novembre 2013, con nota prot. n. 112508, è stato trasmesso al Comune di Verona un sollecito alla completa adozione delle azioni emergenziali (inverno 2013/2014), decise in sede di TTZ.

In data 9 dicembre 2013, con nota prot. n. 120159, il Presidente della Provincia ha diffidato il Comune di Verona, che hanno trasmesso un provvedimento sindacale contenente prescrizioni non coerenti con quanto deciso in sede di TTZ, alla completa adozione delle azioni emergenziali (inverno 2013/2014).

Allo stato attuale le misure emergenziali minime non risultano completamente adottate dai Comuni in allegato, cui è indirizzato il presente provvedimento

"La presente copia è stata rilasciata a norma dell'art. 43, 2° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in carta libera su richiesta del consigliere..... PIETRO BERTUCCO.....

per l'espletamento del suo mandato"



PROVINCIA DI VERONA
Il Presidente

Occorre pertanto adottare apposito decreto presidenziale per dare completa attuazione a quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria in relazione alle misure emergenziali minime, in particolare ingiungendo al Comune di Verona, che non ha provveduto, il rispetto completo delle misure emergenziali previste dal TTZ.

Avvertenze Il presente provvedimento verrà trasmesso al Comune di Verona che dovrà provvedere alla pubblicazione nel proprio albo pretorio ed all'attuazione di quanto di competenza.

Per il Comune di Verona, diffidato con nota prot. n. 120159 del 9 dicembre 2013, il presente provvedimento ha efficacia dalla data di comunicazione fino all'adozione e pubblicazione del corrispondente provvedimento sindacale e comunque non oltre il termine del 16 maggio 2014.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al giudice amministrativo¹ o, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica².

Il Presidente
Giovanni Miozzi

"La presente copia è stata rilasciata a norma dell'art. 43, 2° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in carta libera su richiesta del consigliere MICHELE BORTUCCO per l'espletamento del suo mandato".

¹Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto va presentato entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento

²Il ricorso al Presidente della Repubblica va presentato entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento



PROVINCIA DI VERONA
Il Presidente

Allegato a)

Azioni emergenziali minime previste dal Tavolo Tecnico Zonale (TTZ), non recepite dal Comune di Verona e adottate con il presente atto in esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti alla Provincia dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria:

- prescrizione relativa al punto 2, lettera a) *“fermo del traffico, nelle giornate dal lunedì al venerdì, escluse le giornate festive infrasettimanali, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 di: autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) non omologati ai sensi della direttiva 98/69/CE e successive direttive (EURO 0, EURO 1 e EURO 2), non adibiti a servizi e trasporti pubblici”*;
- deroga relativa ai veicoli di interesse storico e collezionistico, applicabile alla sola ipotesi *“in occasione delle manifestazioni”*.